

S C E N A XXVI.

*Ismeno, che sopraggiunge anhelante.**Giulia. Perenio.*

Signor, Signor. Per. Ismeno.

Ism. S. Cesare Per. Ohimè.*Ism.* Con furibondo piede.Per. Quà viene? *Ism.* Nò, ti cerca e ti richiede.

Per. Partiam Giulia, partiam,

Ism. Non più dimore.*Giul.* Verrò sì sì, verrò. ma perche cadaL'empio Tiran per questa destra anciso, *trà se*

Saprò lo sdegno mascherar col riso.

Sì, resistete,

Miei spirti nobili

Nò non cedete.

Sin, ch' Amor nel sen mi vede

La costanza di mia fede,

Ogni affetto

In questo petto

Al cor togliete.

Si resistete &c.

Sinche Amor mi vedrà Amante,

Sfortunata, ma costante,

Ogni pena

Ogni catena

Al cor sciogliete.

Si resistete, &c.

*Mentre Giulia parte scorge sopra l'Auentino**Elio in Atto di far precipitar Pom. Detti.**El.* Chi s'inalzò col temerario volo

Di Rè sourano al lume,

Icaro audace abbia per tomba vn fiume.

*Si vede precipitar da soldati Pomp. nel Teuere.**Giul.* Ah Elio, ah traditore!

Carnefice inhumano, alma di Fera.

Per. Già morì Pompeian, Perenio Spera. *trà se.*

B 4

Giul,